

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Compagnia delle Opere	
6	la Repubblica	24/08/2019	GIORGETTI E IL DECALOGO 5S "MA QUEI PUNTI ERANO GIA' NEL NOSTRO CONTRATTO" (C.Sannino)	3
5	il Sole 24 Ore	24/08/2019	GIOVANNINI: REDDITO DI CITTADINANZA RIDUCE LA POVERTA', NON LA ELIMINA (C.Tucci)	4
6	Avvenire	24/08/2019	LEGA, PRESSING CONTINUO SU M5S (A.Picariello)	5
6	Avvenire	24/08/2019	TRIA RASSICURA: "TRANQUILLI SU MANOVRA E IVA" (A.Picariello)	7
11	La Verita'	24/08/2019	"CONTÍ IN ORDINE, NON CI SARA' L'AUMENTO DELL'IVA"	8
16	IL MATTINO DI PADOVA	24/08/2019	ENTRO FINE ANNO IN CARCERE ARRIVANO LE DOCCE IN OGNI CELLA	9
7	il Giorno - ed. Milano	24/08/2019	M5S-LEGA SULL'EVENTO A 5 CERCHI E' STATA UN MIRACOLO" (M.min.)	10
5	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	24/08/2019	I GOVERNATORI AL MEETING PER L'AUTONOMIA ZAIA NON INVITATO	11
10	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	24/08/2019	BONACCINI: "AUTONOMIA REGIONALE DA CARROCCIO E M5S SOLO PROMESSE"	12
34	Libero Quotidiano - Ed. Milano	24/08/2019	FONTANA BENEDICE IL MATRIMONIO TRA SERRAVALLE E FERROVIE NORD	13
1	Il Piccolo	24/08/2019	FEDRIGA AVVERTE GLI EX ALLEATI: "INTESA COL PD? I 5S SPARIRANNO" (M.Baltico)	14
1	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	24/08/2019	LA SINDACA DA CL GRILLINI ALL'ATTACCO	15
	Ilsubsidiario.net	24/08/2019	INTERGRUPPO/ DALLA LEGA A LEU: PROVE DI DIALOGO (REALE)	17
16	Avvenire	24/08/2019	LA FATICA DI CHI FA IMPRESA (F.Delzio)	21
8	Avvenire	24/08/2019	COSI' I VIDEO DEI MIGRANTI DIVENTANO UN RACCONTO COLLETTIVO (A.zacc.)	22
8	Avvenire	24/08/2019	SCIFONI, LA LETIZIA SUL PALCO "IO, ATTORE E CRISTIANO" (A.Zaccuri)	23
9	Avvenire	24/08/2019	SIMONE, DA CAMPIONE DI RUGBY A VOLONTARIO (P.Guiducci)	24
9	Avvenire	24/08/2019	Int. a E.Bennato: "IL MIO ROCK PER SCUOTERE UN'ITALIETTA SENZA FILI" (P.Viana)	25
1	Avvenire	24/08/2019	DAL MEETING IL CANTO DI BENNATO "IL ROCK PER SCUOTERE IL PAESE" (A.Zaccuri)	27
16	Avvenire	24/08/2019	PORTARE FORZE GIOVANI TRA I DIPENDENTI PUBBLICI (A.Picariello)	30
11	Corriere di Siena e della Provincia	24/08/2019	MEETING SALUTE; L'ESPERIENZA DELL'AUSL TOSCANA SUD EST AL POLO FIERISTICO DI RIMINI	31
26	Gazzetta di Parma	24/08/2019	MONDO PICCOLO GIOVANNINO GUARESCHI FU ANCHE RISTORATORE... A CHILOMETRO ZERO	32
II	Il Cittadino (Lodi)	24/08/2019	11 MEETING HA COMPIUTO QUARANT'ANNI, TANTI LODIGIANI IN QUESTI GIORNI A RIMINI	33
8	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	24/08/2019	MEETING RIMINI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA POSSIBILITA' E LIMITI	34
7	Il Secolo XIX	24/08/2019	AUTONOMIA, PARTE DA RIMINI L'APPELLO DEI GOVERNATORI	35
5	l'Eco di Bergamo	24/08/2019	GLI ESORCISTI CONTRO I GESUITI: "IL DIAVOLO ESISTE DAVVERO"	36
6	l'Osservatore Romano	24/08/2019	UNA PORTA NEL CIELO (M.Pennisi*)	37
7	l'Osservatore Romano	24/08/2019	INCONTRO TRA VESCOVI E INDIGENI	38
1	l'Osservatore Romano	24/08/2019	L'EUROPA E IL DOVERE DELLA SOLIDARIETA' (R.Gallagher)	39
11	Milano Finanza	24/08/2019	L'UE SI PUO' SALVARE COSI' (G.Salerno Aletta)	42
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	24/08/2019	GLI ESORCISTI: IL DIAVOLO ESISTE, NON E' UN SIMBOLO (G.Panettiere)	44
	TEMPI.it	24/08/2019	MEETING. DON GIANCARLO UGOLINI, LO «STRANO» PRETE CHE CERCAVA LA BELLEZZA	46
	Adnkronos.com	23/08/2019	I MEDICI RISPONDONO A GIORGETTI: "FUORI DALLA REALTA'"	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Compagnia delle Opere			
---------	-----------------------	--	--	--

Tpi.it				
--------	--	--	--	--

		23/08/2019		
--	--	------------	--	--

			<i>YOUTUBERS DA MILIONI DI FOLLOWER E CANTANTI IN FILA PER IL 5G</i>	
--	--	--	--	--

				52
--	--	--	--	----

Il sottosegretario al Meeting di Cl

Giorgetti e il decalogo 5S

“Ma quei punti erano già nel nostro contratto”

dalla nostra inviata

Conchita Sannino

RIMINI – I margini per una ricomposizione con i Cinque Stelle sono esili, e nessuno lo sa più di lui. «Ex sottosegretario, prego», dice dal palco, un mezzo sorriso, senza celare l'amaro che mastica. Così Giancarlo Giorgetti spende la giornata al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini un po' per aprire una pacata campagna elettorale: «La piazza è troppo social e ragiona di pancia è vero, ma il Palazzo è troppo a-social. Bisogna stare sui territori. Un bilancio? Sì, abbiamo fatto poco per la famiglia». Un po' rivendica la «scelta di andare all'opposizione: perché a me questa cosa che viene ridicolizzata fa male. Ci andremo con orgoglio». Un po' continua a smarcarsi dalla scelta di Savini, proprio mentre sembra difenderlo: «Non è che uno prende le distanze dal capo: nei partiti che hanno

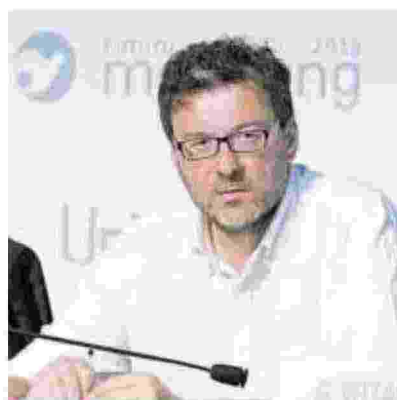
più presa ci sono i leader, che ascoltano, poi decidono. Anzi, se devo dirla tutta: vedo difficile questa improbabile alleanza da Boldrini a Casini, anche perché tra 5S e Pd ci sono capi, capetti, correnti». Alla fine gigioneggia: «All'estero non capiscono perché in Italia siamo capaci di metterci in questo casino». Come se lui non sapesse, sibila qualcuno in sala, chi e perché ha cacciato il Paese nella crisi di ferragosto.

Eccolo, Giorgetti uno e bino. La testa agli obiettivi dietro le prove muscolari di Salvini. Lo stratega che guida e non si espone mai. La battuta pronta e il siparietto con Roberto Speranza. «Io lo stimo, Giorgetti, non so come faccia a stare lì», dice il segretario di Leu. E il sottosegretario: «Lo stesso penso di te, ma mi hai appena detto che senza i vostri 4 senatori questa alleanza non ce la fa, quindi auguri». Il deputato leghista è ovvia-

mente l'ospite più atteso, al tavolo sulle riforme istituzionali - con l'intergruppo per la Sussidiarietà guidato da Maurizio Lupi.

Giorgetti, alla fine, lancia un messaggio ai 5S ma senza avances: «Mi limito a osservare che dieci punti indicati da Luigi Di Maio sono tutti parte integrante del contratto con la Lega. Tornare indietro? Certo non si poteva andare avanti».

Il sottosegretario tende però a esibire uno sguardo terzo: «Alla fine accada tutto: purché si sappia martedì cosa succede. Il Paese così non va bene, ci vogliono risposte». Rilancia sulla Autonomia: «Non è vero che vogliamo spaccare l'Italia, ma il sud deve crescere come classe dirigente». Poi l' ammonimento finale: «Attenzione a chiudersi nel Palazzo». Come a dire: non porta bene. Neanche sdraiarsi al Pepeeete. E nessuno lo sa più di lui.



Sottosegretario
Giancarlo Giorgetti al Meeting

*“Tornare indietro?
Certo non si poteva
andare avanti così
E ripeto: l'autonomia
non nuoce al Sud”*



UNO DEI CANDIDATI PER IL GOVERNO A RIMINI

Giovannini: reddito di cittadinanza riduce la povertà, non la elimina

«Serve che nelle leggi sia prevista una relazione sulla sostenibilità ambientale»

Claudio Tucci

Il reddito di cittadinanza è uno strumento «positivo» che aiuta «a ridurre la povertà, soprattutto quella assoluta, non a eliminarla». Serve una visione d'insieme nelle scelte di politica economica; e provvedimenti di bilancio «che disegnino un per percorso per l'Italia da qui al prossimo quinquennio e perché no al 2030».

L'ex ministro del Lavoro, e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, l'economista Enrico Giovannini, tra i nomi in circolazione per il nuovo esecutivo, è

intervenuto ieri al Meeting di Rimini; ha acceso il semaforo verde alla nuova misura di contrasto alla povertà e di politica attiva introdotta dal governo "giallo-verde". Del resto, da ministro del governo Letta, è stato lo stesso Giovannini a introdurre, per la prima volta in Italia, uno strumento universale di contrasto alla povertà, il Sia, che può considerarsi un sorta di precursore dell'attuale reddito di cittadinanza targato M5S, poi divenuto Rei, e infine, come detto, trasformato, dal governo Conte, in Rdc.

Giovannini ha poi rilanciato la proposta di introdurre nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile: «Ma poi – ha subito aggiunto – bisogna far sì che tutte le politiche siano orientate in questa direzione». Di qui l'appello che già a partire dalla prossima manovra,

qualsiasi sia il governo che la farà, e comunque tutte le leggi approvate dal Parlamento abbiano «una relazione illustrativa che valuti l'impatto rispetto agli obiettivi della sostenibilità».

Il punto è che dal 2015 molti governi hanno cambiato le loro istituzioni per recepire l'agenda della sostenibilità, alcuni sono in ritardo, altri hanno temporeggiato. L'Italia è rimasta indietro. «Anche l'Europa – ha chiosato Giovannini – fino a oggi non sembra avere preso molto sul serio le indicazioni dell'agenda 2030, ma le dichiarazioni programmatiche delle nuova presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, vanno invece tutte nella direzione opposta, quella cioè di seguire gli obblighi della sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lega, pressing continuo su M5s

Salvini: di tutto per fermare intesa. Ma Giorgetti pensa all'opposizione: «Ci vado fiero. Su famiglie fatto poco»
Proseguono i "sondaggi" fra i pentastellati. Carroccio pronto a passi indietro sulla Flat tax e l'autonomia

ANGELO PICARIELLO
Inviato a Rimini

La Lega a metà del guado fra governo e opposizione. Di voto anticipato per un giorno non si parla, o si parla pochissimo, da parte di chi solo pochi giorni fa lo invocava a gran voce. Giancarlo Giorgetti arriva al Meeting, assicura di non sapere nulla di trattative in corso e annuncia: «All'opposizione ci vado con fierezza». Lo dice additando come un male italiano l'idea che si debba fare e dire tutto e il contrario di tutto, solo per «mantenere quanto più a lungo possibile un posto. Non uso il termine poltrona e nemmeno "inciucio", perché in una democrazia parlamentare si può cambiare idea. Ma non è possibile (e ce l'ha col dialogo in corso fra M5s e Pd, ndr) che la stessa persona che fino all'altro ieri ha votato tutta una serie di cose, dopodomani voti esattamente il contrario. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona».

Giorgetti è a Rimini con un giorno di ritardo, l'incontro dell'Intergruppo sulla Sussidiarietà promosso da Maurizio Lupi (con Mariastella Gelmini, Roberto Speranza, Gabriele Toccafondi in sala e Graziano Delrio in collegamento da Roma) è slittato di un giorno e si

tiene insolitamente a ora di pranzo, per esigenze dettate dall'agenda della crisi. Il clima è quello solito del Meeting, ma i toni distesi e dialoganti non schiodano la situazione: Forza Italia - ufficialmente - resta per il voto, la Lega sta alla finestra, mentre gli altri provano a imbastire quello che per Gelmini è un «inciucio», termine che Speranza - garbatamente - ripedisce al mittente.

Il leader leghista, intanto, il suo dialogo lo porta avanti nella modalità che predilige, con i suoi amici di Facebook. Lo fa dal suo ufficio al Viminale, che in questi 14 mesi era stato accusato di frequentare poco. «Che qualcuno stia pensando di riportare al governo, per interessi personali, i Renzi, le Boschi, i Lotti, le Boldrini che gli italiani hanno cacciato, proprio no. Pur di evitare questo, le porte e le vie della Lega sono infinite - tende la mano - perché rivedere al governo Renzi e la Boschi proprio no». L'ipotesi di governo M5s-Pd «sta facendo rabbrivire mezza Italia, e gli imprenditori», assicura Salvini.

L'ipotesi del voto la lascia sullo sfondo. La priorità è ancora tentare di ricucire. Non è venuto a Rimini il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, come doveva essere della partita al Meeting anche Gian Marco

Centinaio: entrambi sono rimasti a Roma a portare avanti - per conto del capo - il tentativo, un po' disperato, di riaprire il dialogo. Sondaggi sono in corso con gli ex alleati. Che mostrano però di non volerne sapere. «C'è ancora possibilità di recuperare il rapporto coi 5 Stelle», resta fiducioso il ministro dell'Agricoltura. «Oltre a Di Maio, ci sono una serie di esponenti del Movimento che si ricordano bene del positivo lavoro fatto». La Lega sarebbe ora anche disposta a tener fuori la Flat tax e ad ammorbidire i toni sull'autonomia differenziata. Tema, fra l'altro, che ha rischiato di deflagrare, ieri, nello stesso schieramento di centro-destra, in una polemica frontale scoppiata fra il governatore leghista della Lombardia, Attilio Fontana, e il forzista siciliano Nello Musumeci.

A Rimini anche Giorgetti nota che, in fondo, tutti i 10 punti presentati da Di Maio erano nel contratto di governo. Ma crede molto meno a una riedizione dell'alleanza giallo-verde. Va col ricordo a un anno fa, quando disse che i leader non durano se non portano a casa risultati. E adesso ammette, con onestà: «Sulla famiglia abbiamo fatto troppo poco. Rimedieremo in un prossimo governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo
Giorgetti
a Rimini
/ Ansa

AL MEETING

Intensa giornata "politica" alla kermesse di Cl Toni distesi e dialoganti, mentre da Roma arrivano le notizie del confronto grillini-dem e tra i salviniani si tenta l'estremo approccio per ricucire

Si chiude la scuola estiva della Rosa Bianca

L'urgenza politica del momento dà un tono particolare all'edizione in corso (fino a domani) della Scuola di formazione della Rosa Bianca, quale occasione di confronto sulla "chiamata al futuro" di questa realtà, a partire dal tema della sostenibilità nelle sue declinazioni ambientale, economica e sociale. L'appuntamento al convento di Terzolas (Trento) riunisce in un'unica proposta i contenuti anche dell'Alleanza Bene Comune e della rivista "Il Margine". «Ora che la politica si alimenta di ricette che calcano il consenso - spiega il presidente Fabio Caneri - è necessario mettere in moto valori, progettualità e capacità di costruire».

Le tappe

1

27 settembre

Entro questa data il governo deve presentare la NadeF, ovvero la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che contiene il quadro contabile 2020.

2

15 ottobre

È la scadenza per la consegna alla Ue del Documento programmatico di bilancio, che contiene per sommi capi la manovra dell'anno venturo.

3

20 ottobre

Data per la consegna della legge di Bilancio in Parlamento.

4

31 dicembre

Approvazione della legge di Bilancio.



IL MINISTRO DEL TESORO

Tria rassicura: «Tranquilli su manovra e Iva»

Inviato a Rimini

Giovanni Tria arriva a Rimini con la calma dei nervi distesi. Tranquillizza tutti sui conti e sul rischio di aumento dell'Iva, sdrammatizzando persino sul rischio di un eventuale ricorso all'esercizio provvisorio. Lo descrive, anzi, come un semplice ritardo della legge di Bilancio. Non entra nelle «polemiche politiche», men che meno sulle sue prospettive future. Certo, non pensava di intervenire al Meeting da ministro dell'Economia ormai in uscita, ma paradossalmente è una condizione precaria che lo rende più orgoglioso del lavoro svolto. «Direi di stare tranquilli», dice. La manovra «si può fare indipendentemente dalle scelte che

**Il Bilancio
«si può fare,
i conti sono
in ordine».
La proposta
leghista?
«Non la
conosco»**

verranno fatte», aggiunge. «Nessun dramma, i conti italiani sono attualmente in ordine», assicura il ministro. «C'è una stabilità finanziaria raggiunta nuovamente: abbiamo conseguito, e si vede chiara-

mente dai tassi che paghiamo sul debito, fiducia da parte dei mercati finanziari», aggiunge sicuro. E non c'è nemmeno bisogno di fare deficit. Perché «i fondi per gli investimenti pubblici ci sono, da anni, e sono fermi».

Preoccupazione c'è semmai per l'Europa nel suo insieme: «Non è l'Italia che rischia una recessione - spiega - ma l'Unione. Anzi, pur nella stagnazione, l'economia italiana sta dimostrando una forte resilienza», cosicché, grazie ai tassi bassi sul debito «o noi o il governo che ci sarà potrà muoversi con molta calma». *No comment*, infine, sulla proposta della Lega di una manovra da 50 miliardi. Ricorda che «per fare la Flat tax occorrono molte cose». Il governo Conte, rivendica, «stava studiando un mutamento rivoluzionario del sistema Irpef». Non condivide, però, che si parli della necessità di una «manovra coraggiosa». Il coraggio, ironizza, «è una bella cosa, ma penso attenga agli imprenditori che rischiano i soldi loro, mentre nel pubblico lo trovo improprio».

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIA SMORZA GLI ALLARMISMI



«CONTI IN ORDINE, NON CI SARÀ L'AUMENTO DELL'IVA»

le. «Nessun dramma. C'è fiducia da parte dei mercati finanziari», ha detto dal Meeting di CI a Rimini. Insomma, sembra proprio che in questi mesi qualcuno abbia raccontato gran balle.

